Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA) – APS
C/O Fidaf via Livenza, 6 00198 Roma
C.F. 04336801008
sito web: www.sigeaweb.it
e-mail: info@sigeaweb.it
PEC: info@pec.sigeaweb.it

Bari, 8 gennaio 2022 Agli organi di stampa

Comunicato stampa

“Interazioni Porto Città: Parco del Castello – riconversione castello -porto”

La nota del Presidente nazionale SIGEA-APS, Antonello Fiore

Vittime e ingenti danni, gli ultimi solo nel 2005, hanno consolidato nel tempo nella memoria dei baresi la consapevolezza del pericolo determinato dallo scorrere delle acque superficiali che si possono trasformare all’improvviso in devastanti alluvioni. La sicurezza della città e dei suoi abitanti oggi, come un secolo fa, è affidata ai canali deviatori per i quali è necessario una manutenzione costante e forse anche una verifica di efficacia visto l’aumento delle superfici impermeabili e l’acqua che essi dovrebbero allontanare. I recenti eventi, vissuti e testimoniati, hanno lasciato il segno nella memoria dei cittadini e degli amministratori: un monito di non ostacolare la forza devastante che possono generare le alluvioni che dall’area murgiana trovano come loro destinazione naturale il mare Adriatico, acque superficiali in grado di travolgere ogni cosa ostacola il loro defluire.

Il recente comunicato stampa apparso sul sito web Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (https://www.adspmam.it/category/comunicati_stampa/) che annuncia la volontà di cantierizzazione nel porto di Bari un progetto finalizzato a “migliorare l’attrattività turistica e a consolidare e irrobustire il rapporto porto-città, fondamentale per produrre sinergie favorevoli sia per le attività portuali che per quelle urbane” e le opere in esso previste, ci ha fatto comprendere che la consapevolezza maturata per le alluvioni manca nella percezione della presenza delle acque sotterranee sui cui si fonda la città e cosa queste sono in grado di fare se si altera il loro equilibrio.

L’ammissione a finanziamento da parte del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, nell’ambito del Programma di Azione e Coesione “Infrastrutture e Reti” 2014-2020, del progetto denominato “Interazioni Porto Città: Parco del Castello – riconversione castello -porto” per circa 28 milioni di euro, prevede tra l’altro l’interramento della rete stradale portuale, per un tratto di circa 600 metri, in affiancamento al sistema viario cittadino che verrà quindi spostato nell’area portuale.

Interramento di un tronco di strada di 600 metri, circa parallelo alla linea di costa, necessiterà di un sistema di impermeabilizzazione che andrà a turbare gli equilibri idrogeologici delle acque

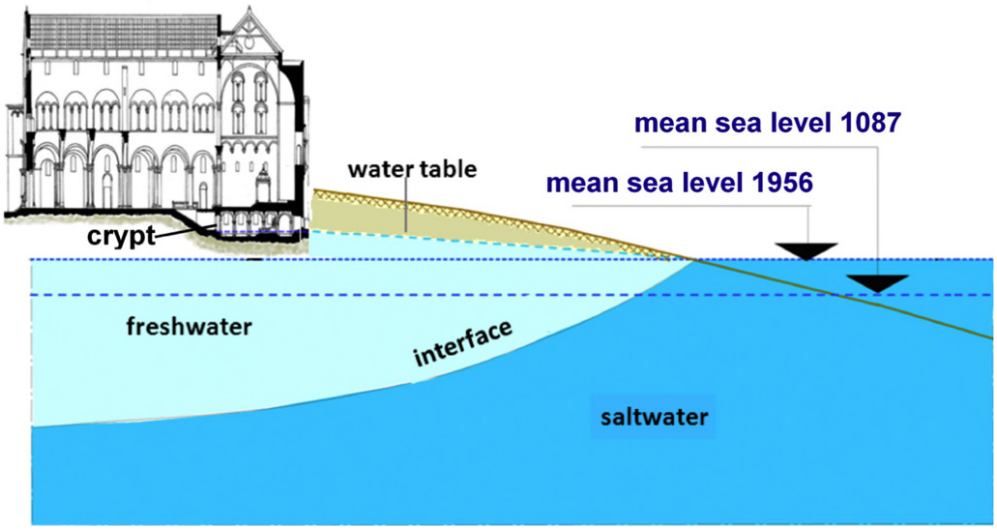
sotterranee che, infiltrandosi nel sottosuolo sin dalla zona murgiana, si muovono attraversando la città di Bari verso il mare Adriatico. È bene ricordare che la falda e le sue oscillazioni, quindi la sua distanza dal piano di fondazione degli edifici, è influenzata dalla quantità di pioggia stagionale che si infiltra nel sottosuolo nell'entroterra, dalle oscillazioni del livello mare generato dalle maree, dal moto ondoso, dal livello del mare che come documentano diversi studi si solleva a una velocità di 1,5 mm ogni anno.

Nel quartiere murattiano non sono pochi gli edifici che per tenere asciutti i piani di calpestio dei vani interrati sono dovuti ricorre a pompe idrauliche. Ci preme ricordare anche i problemi legati al sollevamento del mare, e il relativo sollevamento della falda di acqua dolce che su esso poggia, che negli anni ha interessato la cripta della Basilica di San Nicola, costringendo i baresi, per tenere i piedi all'asciutto, a sollevare il pavimento dalla sua costruzione al 1800 di ben 40 centimetri. Dato archeologico utilizzato nel 2013 da alcuni ricercatori per stimare il sollevamento del livello del mare Adriatico e da cui gli schemi allegati sono tratti (R.Pagliarulo, F. Antonioli, M. Anzidei Sea level changes since the Middle Ages along the coast of the Adriatic Sea: The case of St. Nicholas Basilica, Bari, Southern Italy. Quaternary International 288 (2013) pagg. 139 e145).

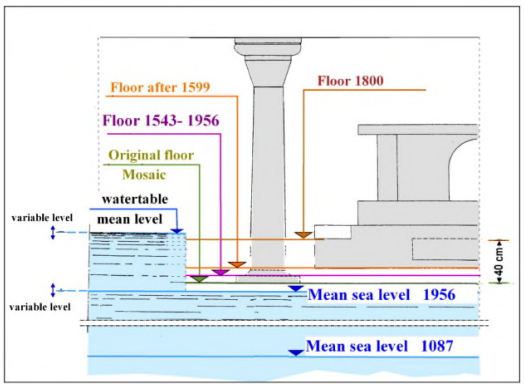
Un intervento del genere, con interramento nei pressi del mare di una strada, deve essere necessariamente affrontato con grande prudenza da parte degli amministratori prevedendo il monitoraggio dell'oscillazione della falda su una ampia area e prolungato per più stagioni, il censimento di tutti gli edifici della Città vecchia e del quartiere murattiano con vani interrati, la capacità economica di garantire il risarcimento dei danni, per un periodo pluridecennale, causati dall'eventuale innalzamento della falda.

Il Presidente nazionale SIGEA-APS
Antonello Fiore
cell. 336354145

Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA) – APS
C/O Fidaf via Livenza, 6 00198 Roma
C.F. 04336801008
sito web: www.sigeaweb.it
e-mail: info@sigeaweb.it
PEC: info@pec.sigeaweb.it



Schizzo (non in scala) che mostra l'influenza dell'innalzamento del livello del mare e del cambiamento della falda freatica che allaga la cripta della Basilica situata sul mare (da R. Pagliarulo et alii 2013)



Schizzo che mostra le vicende della cripta con la sostituzione dei pavimenti, cercando di evitare l'intrusione di acqua di mare. Il livello variabile giornaliero della falda freatica è riferito al mare del 1956 livello (da R. Pagliarulo et alii 2013)